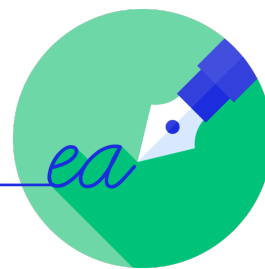


La tempesta



“La tempesta” è un adattamento da parte del regista Alessandro Serra dell'omonima opera di Shakespeare scritta nel 1611.

Il dramma è caratterizzato da elementi magici che mettono in movimento una storia di regni, imbrogli, amore e colonialismo.

Il protagonista è Prospero, un mago che in passato regnava sul ducato di Milano. Dopo i sotterfugi del fratello Antonio è stato esiliato in un'isola sperduta del Mediterraneo e ha perso la sua corona.

Prospero però, grazie alla magia e all'aiuto della sua serva Ariel, uno spirito dell'aria, riesce a manovrare gli avvenimenti e a riottenere la sua corona, a rivelare la vera natura di Antonio e dei suoi complici e, allo stesso tempo, a far sposare a sua figlia Miranda il figlio del re di Napoli, Ferdinando.

La vicenda si svolge su una pedana di legno sulla quale i personaggi si esprimono attraverso i loro movimenti: Ariel si muove leggera e veloce, Calibano, lo schiavo nativo dell'isola, in maniera selvaggia e possente, i naufraghi vagabondano confusi e dispersi, mentre Prospero rimane fermo e stabile.

L'opera è dinamica, i personaggi si scambiano sulla scena, entrano e escono frequentemente, e ognuno attraverso il movimento esprime la sua propria personalità.

Riguardo a questo i miei complimenti vanno in particolare agli attori che hanno interpretato Ariel e Calibano: oltre al movimento, rimarcabile è l'uso delle tonalità della voce, acuta e giocosa per lo spirito e possente e rauca per il selvaggio.

“La tempesta” è un'opera avvincente e movimentata, la cui ricchezza di azioni la rende altamente coinvolgente.

A sua volta l'aspetto visivo, con le luci, i costumi e gli oggetti di scena, è ammaliante e divertente.

Ho apprezzato particolarmente la creatività della scena di apertura, dove Ariel danza sotto a un telo che rappresenta le onde del mare, e il matrimonio fra Miranda e Ferdinando, dove la scena si apre momentaneamente sul backstage, e mostra gli attori che si cambiano di costume.

Consiglio vivamente quest'opera a chiunque voglia fare esperienza del

teatro e divertirsi con uno spettacolo in grado di tenere incollato lo sguardo alla scena ogni singolo secondo.

Alessia Romani